Lunedì 12 Dicembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 295.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

È aperta l'associazione pel 1899

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

Fra la Stampa udinese **La Patria del Friuli** è il Giornale più diffuso.

Pel 1899 rimangono immutati i prezzi d'associazione; e sono pregati i Soci vecchi e nuovi ad inviarci l'importo al più presto.

Ai Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale in dicembre e sino al 10 gennaio sarà offerta, soltanto a tenue segno di ringraziamento, una *Strenna umoristica*

Alle Signore dei Soci possiamo offerire la **STAGIONE**, Giornale di Mode edito a Milano dalla celebre Ditta Hoepli, l'edizione di lusso per italiane lire 12.80, e l'edizione comune per lire 6.40, antecipate al momento della ordinazione.

PREMIO SEMI - GRATUITO

L'ingrandimento di una fotografia ai sali di platino inalterabili — rassomiglianza garantita — lavoro finissimo.

L'ingrandimento di cent. 29 × 43 con *Passepartout extra* » 47 × 59	}	L. 7.—
L'ingrandimento di cent. 21 × 28 con *Passepartout extra* » 38 × 46	}	L. 4.50

Gli abbonati riceveranno dalla nostra Amministrazione un viglietto con cui consegnare la fotografia da ingrandirsi all'ottico G. De Lorenzi in Mercatovecchio e poi, pagando l'importo, riceveranno l'*ingrandimento* entro quindici giorni.

Clericali e Liberali in Friuli

E

la Stampa provinciale pel 1899.

Sebbene i Clericali non si possano considerare quale vero *Partito politico* perchè, pel *non expedit*, vogliono rimanere estranei alle funzioni legislative, pur eglino costituiscono numero grosso di opposizione a tutti i Ministeri d'Italia, ed a mezzo dei loro Giornali inveleniscono contro il Governo ed il Parlamento nazionale. Da poco tempo, poi, i Clericali si sentono stimolati a compartecipare alla vita amministrativa delle Provincie e dei Comuni, e per questa loro aspirazione sono disposti a combattere con audacia. Quindi, pel 1899 essendo indette le elezioni generali amministrative, ecco che i Clericali sino da ora vi si apparecchiano, dedicando cure ed obolo generoso per la Stampa che dal Clericalismo s'intitola.

Ciò si avvera in Friuli col già eseguito ingrandimento del Foglio clericale, e col predisporre altro Foglietto domenicale per il popolino dedito ai lavori dei campi e per operaj urbani. E dicemmo già che pei Clericali, nel senso dei loro scopi, siffatto lavoro attesta la profondità del sentimento religioso e la serietà dei propositi.

Or questo esempio di operosità dei Clericali dovrebbe infervorare anche i Liberali del Friuli a vincere l'apatia, in cui giacciono da anni. Difatti, mentre i Clericali ambiscono di far rivivere le proprie Associazioni colpite da sospetti e sciolte dopo i fatti dello scorso maggio, i Liberali nostri non sognano nemmeno di riunirsi sotto una bandiera. E ciò per gli screzii avvenuti e per il trasformismo; ciò perchè ambiziosi vecchi sono paghi di quanto per sè conseguirono, e non sorgono ambizioni nobili con lo scopo di attirar l'attenzione e meritare il plauso de' proprî concittadini.

Or questa inerzia perdurando, non rimane altro che la Stampa, la quale, indirizzandosi al Paese, possa difendere quel liberalismo ch'è in armonia con le istituzioni e con l'*ideale* della nuova Italia, come fu concepito dai fattori dell'*unità* della Patria.

E col titolo di Fogli liberali, quattro ne vengono pubblicati in Friuli; quindi, eziandio per le elezioni amministrative del 1899, non mancheranno già le armi per difenderci contro ogni conato prepotente dei Clericali. Or, se non sarebbe da escluderli tutti, perchè giova anzi che nei Consigli della Provincia e dei Comuni esista una rappresentanza delle varie classi ed opinioni, ogni cura della Stampa liberale sarà diretta ad impedire che i Clericali abbiano a predominare, specie qualora, più che alle qualità di intelligenza e di dottrina amministrativa, i correligionarii mirassero unicamente ad elevare cittadini pel titolo di aderenze al Clericalismo settario.

Dunque, se non vi fosse altra cagione che questa, i nostri Liberali dovrebbero sentire l'obbligo di favorire nel 1899, fra gli altri Fogli, la *Patria del Friuli*, che anche in passato, riguardo ad *elezioni amministrative*, diede un indirizzo serio e prudente.

E siccome, per le relazioni di questo Giornale in ogni grosso centro e persino ne' piccoli Comuni, la nostra voce può essere ascoltata, così domandiamo che eziandio pel prossimo anno ci sia continuata la benevolenza del Pubblico.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 10

Presiede il presidente SARACCO.

Si discute lo stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio 1898-99 e si approvano tutti i capitoli.

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari: favorevoli 80, contrari 11, astenuti 1; — Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno: favorevoli 78, contrari 11.

Il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10.

Presiede il vice-pres. CHINAGLIA.

Dopo qualche interrogazione, continuasi a discutere il bilancio di agricoltura. Il ministro Fortis risponde ai vari oratori, e si fa approvare dalla Camera.

Seduta dell'11.

Presiede il vice pres. CHINAGLIA.

E' approvato l'articolo unico del disegno di legge riguardante la riduzione del numero degli ufficiali subalterni di fanteria, che dovrà essere compiuta non più tardi del 31 dicembre 1901.

Si riprende la discussione del Bilancio dell'agricoltura, industria e commercio, e si approvano i capitoli dall'1 al 13.

De Asarta al cap. 14 insiste nelle sue raccomandazioni a proposito della statistica agraria, se non per questo esercizio, almeno per gli esercizi venturi.

Fortis, ministro, ne terrà conto per il bilancio prossimo.

Brunialti nota che l'Austria va opponendo grandi difficoltà all'alpeggio del nostro bestiame. Ben pochi sono i nostri proprietarii che non hanno pascoli estivi al di là del confine: di qui una serie di vessazioni a cui essi sono sottoposti da parte delle autorità austriache. Poichè esiste per questa materia un trattato coll'Austria, domanda che sia fatto rispettare.

Fortis risponde che sono in corso pratiche col governo austriaco per appianare le difficoltà accennate.

Cavagnari, vorrebbe forse esercitata speciale sorveglianza sopra coloro che fanno della caccia una indegna speculazione distruggendo la selvaggina con mezzi illeciti e nei tempi vietati.

Domanda anche come mai si permette a certa gente l'acquisto e il possesso della dinamite, che oggi è usata contro i pesci, e domani potrebbe essere usata in altro modo.

Fortis assicura che richiamerà l'attenzione delle autorità sulla necessità di perseguitare e punire i contravventori alla caccia e alla pesca.

Si approvano quindi i capitoli dal 15 al 41.

Lacava ministro dei lavori, presenta un disegno di legge per provvedimenti di polizia ferroviaria, riguardanti il ritardo dei treni.

Carcano ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alle tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi.

E' ammessa l'urgenza della legge relativa al credito comunale.

Il progetto sui ritardi ferroviarii.

Il progetto presentato ieri alla Camera dall'on. Lacava, considera reato pubblico il ritardo dei treni. Il reato è punito con la multa, e di esso sono tenuti responsabili i direttori generali e i capi servizio delle ferrovie.

La commemorazione di Mentana.

Fu jeri commemorata la battaglia di Mentana ed inaugurato l'ossario ai caduti. Vi parteciparono deputati, rappresentanze della provincia, di municipj, di comizi, di veterani ecc. Il corteo lunghissimo fu dovunque accolto festosamente.

A Mentana furono letti dall'ara numerosi telegrammi di adesione, fra cui quello di Menotti Garibaldi; quindi parlarono applauditi Vespignani Filippo, e il deputato Bovio che commemorò i caduti.

L'Ossario, durante la giornata, fu visitato da numeroso pubblico.

Francesco Giuseppe riprenderebbe moglie?

Parigi, 11. — Corre con insistenza la voce, confermata da alcuni dispacci privati da Vienna, che l'Imperatore Francesco Giuseppe, allo scopo di avere un erede diretto delle corone d'Austria e di Ungheria, intenda di riammogliarsi. La sposa sarebbe Isabella d'Orleans, sorella minore del duca Filippo pretendente al trono di Francia e della duchessa Elena d'Aosta.

Bambine avvelenate

in causa di uno sbaglio.

Ieri una infermiera dell'Ospedale civile di Livorno certa Natalina Pocci, somministrava l'enteroclisma a due bambine degenti nella sezione pediatrica, Anna Ronciani, figlia di Angelo, cronista del *Corriere Toscano*, ed Alida Penco di Arnaldo, ambedue di sei anni. Però l'infermiera, sbagliando, usava invece dell'acido borico, secondo la prescrizione del dottor Piguero, una soluzione di'acido fenico del 5 0/0. Le bambine, assistite dalle famiglie, agonizzano. L'infermiera è stata arrestata per ordine dell'autorità che accorse. Vennero sequestrate le boccie dell'acido fenico, aventi l'indicazione di veleno. Le due piccine hanno i visceri bruciati per l'azione del veleno e sono in preda a spasimi strazianti. Il fatto impressiona vivamente.

Cose di Francia.

Chi fu causa della condanna di Dreyfus.

Parigi, 11. Il deputato Guillemet dà una nuova versione del come procedette l'affare Dreyfus, comunicatagli da un distinto ufficiale di marina che la ebbe a sua volta da un membro del Consiglio di guerra che condannò nel 1894 Dreyfus.

Secondo questa versione, l'unica prova della colpabilità di Dreyfus presentata al Consiglio di guerra, fu il *bordereau*.

Il Consiglio di guerra, giudicandola inconcludente, stava per pronunciare l'assoluzione di Dreyfus, quando si presentò un inviato del generale Mercier, allora ministro della guerra, che domandò la sospensione dell'udienza. Sospesa l'udienza, l'inviato comunicò ai giudici la parola d'onore di Mercier, che aveva la prova della colpabilità di Dreyfus.

Il giornale *Le patriote de Vandée*, pubblicando questa versione, aggiunge che il deputato Guillemet, citato, vedrà se può declinare il nome dell'ufficiale da cui ebbe tale confidenza. Per ora lo tacerà.

La vedova di Henry procederà contro Reinach

La vedova del colonn. Henry intenta un processo contro il barone Reinach, direttore del *Siècle*, alla Corte d'assise, per le accuse mosse a suo marito di aver con Esterhazy percepito oro straniero in pagamento di spionaggi compiuti.

Un complotto di anarchici?

Si telefona al *Gaulois* da Bruxelles che alcuni anarchici complottavano di lanciare delle bombe nella serata dell'inaugurazione dell'*Opera comique*. La polizia di Parigi, avvertitane, inviò un ispettore a Bruxelles. La banda però aveva già varcata la frontiera. Tuttavia la sorveglianza impedì la effettuazione del complotto, il quale probabilmente è un parto della fantasia del telefonatore.

Déroulède bastonato dagli operai.

Parigi, 11. Duclaux, direttore dell'Istituto Pasteur, presiedeva iersera una riunione revisionista di operai nella sala Chaynes alla Villette.

Alle undici arrivò Déroulède nella sala. La sua presenza scatenò un violento tumulto.

Il Déroulède fu assalito, insultato, battuto, bastonato e potè appena pronunciare qualche frase coperta dalle vociferazioni atroci dei meetingai che gridavano: « Viva Picquart. » Senza l'intervento del Duclaux, il Déroulède sarebbe stato sbranato. Potè ritirarsi, ma persuaso dell'enorme cambiamento d'opinione degli operai parigini circa l'affare Dreyfus.

Roma, 11 Oggi il domatore di belve Th ofrescu, rumeno, mentre trovavasi nella gabbia della tigre per il consueto spettacolo, venne assalito dalla belva. Riuscì a domarla, ma riportò delle gravi ferite.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

R. B.

DIDONE.

PRIMA PARTE.

Didone e Berenice.

Didone, ch'era stata tanto tempo senza svelare il suo amore ad Enea, ora, vinta ogni femminile timidezza, ed ogni pudico sentimento, assale con furore l'uomo che la tradisce.

> Dissimulare etiam sperasti, perfide, tantum
> posse nefas tacitusque mea decedere terra?..

Il dolore le dà un'eloquenza formidabile; le sue parole rivelano lo strazio dell'uomo; ma non tutte sono piene d'ira. L'amore è sempre nel suo cuore. Essa chiama *perfido* Enea; ma ne' suoi rimproveri c'è ancora un senso di tenerezza; e, dopo averlo assalito con tanto furore, la sua voce si raddolcisce e vi spira una mestizia che muove il pianto. È un linguaggio semplice, ma vero e sublime. Ella si mostra tutta premurosa della salute d'Enea, e s'illude, colla sua amorosa astuzia, di poterlo trattenere a Cartagine, finchè imperversa la stagione invernale.

Pare che ad ognuno di quei vivi sentimenti che le sgorgano dal petto affannato, attenda la risposta d'Enea; ma l'eroe resta muto e immobile. Allora la voce della regina, umile ed amorosa più che sdegnata, si fa supplichevole, e tocca tutte le ragioni più delicate e potenti che possano impietosire il cuore dell'amante.

Non lo invoca in nome del regno e della gloria sperata, ma per le sue lagrime, per le dolci nozze imprese

> mene fugis? per ego has lacrimas...
> per conubia nostra, per inceptos hymenaeos...

Gli rammenta tutto ciò che ha fatto per lui, gli mostra la debolezza della sua nascente città fra le minacce del fratello e di Iarba, gli ricorda che l'ha amato così perdutamente da sacrificargli ciò che aveva di più caro, di più prezioso, il pudore, la fama, l'amor di Sicheo. Ma il cuore di Enea non si commuove. Allora la misera si lascia sfuggire un desolato lamento; pensando che, nella deserta solitudine della reggia non le resta nemmeno l'immagine viva dell'amante un *parvulus Aeneas*, a confortarla e a ingannar quasi lo sventurato suo cuore.

Dopo quello sfogo ardente dell'animo appassionato, ella tace e aspetta; un raggio di speranza la sostiene. Ma Enea tien gli occhi immoti a terra, e mente fissa nel gran precetto di Giove. Poi, *pauca refert*. È grave, severo, freddo. Pare che si sforzi ad essere indifferente, crudele, per non lasciar trasparire la sua pietà. Torva e crucciata, la regina lo fissa in volto, mentre va accattando scuse, e spia ogni suo atto, ogni espressione de' suoi occhi e delle sue labbra, nella speranza di scorgervi almeno un segno di commozione, una lagrima d'amore; ma nè i lamenti, nè le preghiere, nè le supplicazioni, nè il suo desolato aspetto, hanno avuto il potere d'impietosirlo. L'ha chiamata *regina, donna*, come se non l'avesse amata mai; non ha avuto una parola d'affetto, un rimpianto, un accento di pietà. Allora la speranza che l'aveva lusingata, l'abbandona, e l'angoscia le prorompe dal cuore in terribili parole, in cui l'ira, il sarcasmo, l'imprecazione, il desiderio della vendetta e della morte si fondono insieme in un accento spaventevole.

« Quel trouble, quelle passion, quelle vérité dans l'éloquence de cette femme trahie! esclama Chateaubriand, meditando la passione della sventurata Didone. « Les sentiments se pressent tellement dans son coeur qu'elle les produit en désordre, incohérents et séparés, tels qu'ils s'accumulent sur ses lèvres. (1)

Il terribile dio che le si è annidato in seno, spira furore de' suoi occhi, dalle sue labbra. Ella che nel tempio di Giunone, piena di dolce meraviglia all'apparizione d'Enea, l'aveva salutato con vivo entusiasmo:

> quis te, nate dea...

e alla sorella, confidando la sua passione, aveva detto:

> credo equidem, nec, vana fides, genus esse deorum.

ora lo insulta con ferocia:

> Nec tibi diva parens, generis nec Dardanus auctor,
> perfide, sed duris genuit te cautibus horrens
> Caucasus Hyrcanaeque admorunt ubera tigres.

Alle ingiurie, ella mesce una simulata indifferenza e un amaro disprezzo, deride la sua fede negli Dei, le sue speranze di gloria

> i, sequere Italiam ventis, pete regna per undas.

e, invocando per sè la morte, senza lasciar tempo ad Enea di ricomporsi dal suo turbamento, s'allontana con disdegno, sperando d'averlo vinto col terrore che gli ha gettato nell'animo.

E infatti, poi, benchè, dall'alto della sua loggia, veda il gran movimento dei Troiani che si affollano con liete grida nel porto, dove già biancheggiavano le vele, pronte a muovere sulle onde; un senso di fiducia penetra ancora un istante nel suo cuore esasperato. Finchè Enea è in Cartagine, un filo di speranza la serba ancora alla vita. Dopo avere usato coll'amante un linguaggio sì fiero, ella cede ancora al suo grande amore, e scende alle preghiere un'altra volta, e si umilia fino a chiedergli, come dono estremo, che indugi almeno di tanto la sua partenza che, essendo più calmo il mare e più propizi i venti, non abbia a temere della sua vita, e intanto impari a men dolersi.

> tempus inane peto, requiem spatiumque furori,
> dum mea me victam doceat fortuna dolere.

Quanto affetto, quanto dolore, che patetico sentimento nella preghiera che volge alla sorella, prima di mandarla ad Enea! Quanta angoscia in quel *miserere sororis!*

Ed Anna va, e torna, e si presenta ancora ad Enea, supplice per la sorella; ma tutto è vano. *Fata obstant.*

Perduta ogni speranza, alla misera non resta che la vergogna d'essere abbandonata, il rimorso d'avere tradito Sicheo. La voce della sua onesta coscienza, che aveva potuto tacere, conciliando l'amore col pensiero della grandezza di Cartagine, nella disperata solitudine dell'abbandono, si fa sentire tremenda, implacabile. La luce le fa orrore. I suoi Dei non le parlano di misericordia e di perdono. La donna cristiana, nell'abisso de' suoi dolori e della sua miseria, levando al cielo gli occhi bagnati di lagrime di pentimento, avrebbe trovato pace nell'amore del Dio che volentier perdona; e come la Maddalena gemente ai piedi del Redentore, si sarebbe rialzata dalla sua infinita miseria, sentendo nel conforto divino la forza di vivere e di soffrire. Ma la donna pagana non ha altro sentimento che il terrore del suo rimorso e della sua vergogna: a lei non resta che la disperazione e la morte. E perciò, la grande anima della regina, atterrita del suo fallo, non può avere altro desiderio che di lavarlo nel sangue.

> Tum vero infelix fatis exterrita Dido
> mortem orat...

La sua fantasia, turbata dai rimorsi, le fa vedere cose orrende, paurosi fantasmi, che le agghiacciano il cuore, e che neppure osa confidare alla sorella:

> .... non ipsi effata sorori.

(Continua)

(1) Chateaubriand — Le Génie du Christianisme — Seconde Partie, Livre III.ème Chap. II. De l'amour passioné.

Cronaca Provinciale.

Tarcento.

Festa scolastica.

Fu pensiero felice quello di attribuire in questi ultimi anni solennità e importanza alla distribuzione dei premi, facendone una festa scolastica vera e propria, la quale favorisca l'inclinazione al lavoro, allo studio. Mai riescè infatti un arido precetto morale ad essere compreso da giovani menti. E la festa è altresì degna di nota, come quella che dimostra l'interessamento dei preposti per la pubblica istruzione, consci dell'alta sua importanza.

La solennità ha avuto luogo quest'anno con qualche ritardo, poichè nel '97 avvenne il 10 ottobre, se la memoria non ci inganna.

La vasta sala del Municipio era affollatissima per l'intervento numeroso di padri, di madri, di fratelli. Le autorità al completo. La festa è stata rallegrata da dialoghi, recitati con fare spigliato da tre ragazzetti, da un grazioso saluto, che una cara bambina porse ai presenti. Ed al suono dell'orchestra viene anche cantato il sonetto di Dall'ongaro: *il vessillo tricolore*. Il pubblico s'è commosso e ha ammirato la grazia di quei giovanotti, egregiamente istruiti per la circostanza.

Alla distribuzione dei premi ha parlato il nostro Sindaco signor Vincenzo Armellini. Ringraziati i maestri per l'opera loro intelligente, tenne agli alunni un discorso d'occasione sui loro doveri, spiegando, dimostrando il bisogno di perseverare nello studio per corrispondere ora ai sacrifici e alle cure delle famiglie e, in seguito vivere onoratamente. Viene quindi ascoltata la relazione annuale del direttore delle scuole signor Giacomo Baldissera, sull'andamento delle stesse e della scuola serale di disegno. Da tale relazione apprendiamo che alle scuole di Tarcento sono iscritti 263 maschi e 197 femmine, in tutto 460 alunni, mentre se non erriamo, l'anno scorso ce ne erano 427 soltanto. La scuola serale di disegno — così importante in una regione che sì largo contingente offre all'emigrazione — conta 108 inscritti.

La festa si chiude con il discorso dell'ispettore scolastico signor Rigotti, il quale a lungo parla sull'argomento dell'educazione ed istruzione della gioventù.

Rileva fra altro, nel suo discorso, la utilità di un asilo infantile che è il primo fattore di educazione, raccomandando alle signore di cooperare insieme con l'opera pia Coianiz, il Municipio e i Commercianti a favore della prima educazione.

Chiude negando che la scuola popolare sia atea, giacchè ha per divisa *Dio, Patria, Re.*

Buia.

I piccoli martiri.

Il fanciulletto Francesco Aita, d'anni 6, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinò al focolare così da rimanere investito dalle fiamme. Poche ore dopo, in seguito alle scottature, cessava di vivere!

Pordenone.

Cospicue elargizioni. — In memoria dell'animo buono e benefico del tanto rimpianto Giovanni Galvani, hanno elargito:

alla *istituenda Casa di Ricovero di Cordenons*: Galvani Cav. Giorgio lire 1000, Galvani Salem Erminia e figli Enrico e Giorgio lire 1000;

ai *poveri di Cordenons*: Salem Enrico di Trieste lire 300;

alla *Casa di Ricovero di Pordenone*: Galvani Cav. Giorgio lire 500;

alla *Società Operaia di Pordenone*: Galvani Cav. Giorgio lire 500.

Alla nostra casa di Ricovero pervennero pure, per la luttuosa circostanza, oltre alle lire 20 largite della famiglia Scholl-Latard, le seguenti offerte: Comm. Morpurgo de Nilma e Cons. lire 30, Avv. Arturo e Nathalie Rusconi lire 30.

Dai giornali di Trieste, dove il povero Galvani era tanto amato e stimato, rileviamo poi che furono fatte alle pie istituzioni:

Associazione italiana di beneficenza, Guardia Medica e Società Asili d'Infanzia, delle elargizioni sommanti complessivamente a L. 1910.

Un artista concittadino. — *11 dicembre*. — Più che mai lusinghiere le notizie che pervengono da Milano, riguardo il bravo giovanotto nostro concittadino Aldo Ronchi, studente di canto.

Giorni or sono egli ha firmato la scrittura per il teatro di Mentone (Francia), dove canterà nelle opere: *Cavalleria, Pagliacci, Traviata, Ballo in maschera, Ruy Blas, Ernani*. Auguri.

Sesto al Reghena.

Incendio. — Il fuoco sviluppatosi in una casa appartenente a Fabio Covassini affittata ad Angelo Benvenuti, danneggiò entrambi: il Covassini, per lire 1500; il Benvenuti per lire 120, coperte però di assicurazione, tanto per l'uno che per l'altro.

Pontebba.

La moglie del sottocapostazione gettatasi dalla finestra.

Ci scrivono: Oggi la moglie di questo sottocapostazione signor Rebai gettavasi dalla finestra.

Era affetta da mania melanconica.

Ella si sfracellò la base del cranio; è agonizzante.

Cividale.

Sulla nomina del Segretario. — *11 dicembre*. — *(X)*. — A proposito della *nomina a vita* del Segretario Comunale signor Brusini L., ci piace riportare dal *Forumjulii* le parti più salienti dell'ordine del giorno votato dal Consiglio e che venne esteso dal consigliere avvocato De Pollis:

« Ritenuto che di fronte alla rinnovata conferma del signor Brusini alla carica di Segretario ottenuta col plauso dell'intera o quasi, rappresentanza Comunale, e con generale approvazione del paese, non puossi dubitare sulla convenienza di prendere a suo riguardo una deliberazione per la quale egli ottenga una nomina definitiva; dal chè la lunga prova da lui sostenuta fino ad oggi per oltre due lustri, è arra sicura che egli continuerà a prestare anche per l'avvenire lodevolmente e con interesse dell'amministrazione l'opera propria;

Ritenuto che per zelo, capacità, onestà e prontezza, merita il signor Brusini le più sincere lodi;

Ritenuto che a tali doti si accoppia in lui la cortesia e gentilezza nelle forme, onde tutti coloro che accedono all'ufficio municipale trovano quell'affabile e deferente trattamento che a civile paese si addice;

Ciò tutto ritenuto, il Consiglio delibera: di nominare, siccome nomina a vita il signor Brusini Luigi a Segretario capo del Comune. »

Quest'ordine del giorno riportò pressochè l'unanimità, giacchè anche il dottor Rubini con lusinghiero telegramma (perchè assente forzatamente dalla seduta) al Brusini si rallegra con lui della nomina e dà il suo voto favorevole. Anzi assicura che alla seconda votazione, tutti i Consiglieri saranno concordi, onde riconoscere i meriti del Brusini confortandolo con pari e più splendida votazione.

A queste dimostrazioni veramente onorifiche pel Brusini, ci associamo pur noi, che da anni conosciamo il simpatico segretario Brusini, col quale ci congratuliamo vivamente.

Ci scrivono in data 11 corr.:

Ulteriori particolari del ferimento. — Il ferito Castagnovic degente in questo ospitale va migliorando, e se non succedono complicazioni, in breve sarà dichiarato fuori di pericolo.

I due feritori sono tuttora latitanti.

Furto. — A Canalutto ne' giorni scorsi, ad opera di ignoto ladro, fu rubato dei cuoi per circa L. 400, forse per le feste Natalizie. Il ladro è irreperibile.

A proposito delle feste Natalizie. — Tutti i nostri negozianti egregi, sottoscrissero per l'abolizione delle regalie, a vantaggio dell'erigendo nuovo locale per la Casa di Ricovero.

Un plauso sincero a tutti.

Società Operaia. — Domenica 18 corr. alle 9 ant. nella sala del teatro Ristori, gentilmente concessa, avranno luogo le elezioni dei Consiglieri uscenti e rinunciatari.

Maniago.

Fallimento. — Fu dal Tribunale di Pordenone dichiarato il fallimento di Antonio Beltrame fabbricante di falci, ad istanza di un creditore; e nominossene curatore l'avv. Locatelli.

Cronaca minuta.

Furto — Ignoti, entrati nella casa aperta di Pietro Vizzotto in quel di *San Vito al Tagliamento*, rubarongli un mantello ed un paletot del valore di lire 25

— In quel di *Savogna*, altri ignoti rubarono un carretto a due ruote, del valore di lire 50, a danno di Marianna Gulon.

— Valentino Precogna, entrato nella chiesa di *Tribil di Sopra (Savogna)*, trasportava in sito remoto la cassetta delle elemosine contenente lire 27,59, allo scopo di appropriarsi queste; ma scoperto abbandonò l'impresa.

— Certo Ferdinando Romanutti di *Corno di Rosazzo*, denuncia essere stato borseggiato da una donna, che s'impossessò di lire 35 poste da lui entro un libretto.

Ingiurie ad un sindaco — Fu arrestato a *Cimolais* Giacomo Toneguttí, per oltraggio al proprio sindaco sig. Epifanio Bressa.

Cronaca Cittadina.

Congedamento di classe.

Venne fissato al 20 corrente il congedamento della classe 1876 con la ferma di due anni, compresi i rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo e i chiamati in servizio alla fine del 1897 e i rivedibili della classe 1878, con la ferma di un anno.

Saranno inoltre congedati in anticipazione dal 18 corrente, i militari della classe 1876 con ferma di tre anni, che impresero il servizio tra il 24 marzo 1896 e il 3 marzo 1897, mano mano che verranno compiendo trenta mesi di servizio e i militari della classe 1877, con ferma di due anni, che impresero il servizio il 1 aprile 1897 a tutto il 6 marzo 1898, a misura che verranno compiendo i diciotto mesi di servizio.

Per le guardie di città.

Il Ministro dell'Interno ha comunicato che ormai è stato completato l'organico del Corpo speciale delle guardie di città per la Capitale, e che quindi è stato chiuso il relativo concorso.

Resta sempre aperto invece l'arruolamento nel Corpo ordinario delle guardie di città, del quale sonvi diversi posti disponibili.

Le relative domande dovranno essere presentate in questo Ufficio di P. S.

Morte improvvisa.

Sabato, poco prima di mezzodì Magrini Pietro, d'anni 68 da Udine, abitante in via Prefettura n. 9, in via Lovaria sotto le finestre della Banca di Udine, colto da improvviso malore cadde a terra. Fu accolto prontamente dai signori Vittorio Bischoff e Tam Augusto, ai quali si aggiunsero due guardie di città, e trasportato alla sua abitazione.

Appena giunto a casa, il Magrini spirava.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Il sesto trattenimento sociale si svolse, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso.

Il grazioso scherzo-comico del Cagna, *Lei, Voi e Tu*, ebbe una brillante esecuzione per parte della gentile signorina Bertoli, e del sig. Miani.

Applausi toccarono pure al prof. Innocenzi nel monologo *Un viaggio da.. a...* — e così pure a tutti gli altri dilettanti, nella recita della commedia *L'eredità dello zio*.

Teatro Minerva.

Domani sera prima rappresentazione della Compagnia Comica Sichel-Zoppetti, con la novità.

Il Portafoglio commedia in 3 atti di *Blum e Tochè*, autori del *Profumo* e del *Catenaccio*.

Abbonamento all'ingresso per N. 8 rappresentazioni, L. 4.50, poltroncina L. 6.50, sedia L. 3.

Nel mondo burocratico.

E' concesso il sessennio al ragioniere della Stua; è traslocato a Udine da Pavia, l'alunno di ragioneria Maccini; l'agente delle imposte dirette Ameglio è trasferito a Cologna Veneta.

Società Muratori.

Buon numero di Soci presenti all'assemblea di jeri, nel Teatro nazionale, apertasi però con qualche ritardo causa la poca puntualità degli intervenuti (difetto generale pur troppo tra noi).

L'on. Girardini, a motivo di una indisposizione, non vi potè intervenire. Scrisse però una bella lettera improntata a sensi di simpatia.

Mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani il resoconto di questa riunione.

Vita militare.

Il capitano medico Ventura Buonvicini, è richiamato dall'aspettativa e destinato a questo Ospedale; i capitani della territoriale Poli, Asperti e Muratori, sono trasferiti effettivi al distretto di Udine; così il tenente Cini.

Rettifica molto ritardata ma nondimeno necessaria.

Ci scrivono con preghiera di pubblicare:

Nel N. 113, in data 12 novembre, del periodico *Il Paese*, nell'articolo *Cose dell'Ospitale*, si legge il seguente periodo:

« Venne aggiunto al Corpo sanitario « dell'Ospitale un chirurgo consulente « onorario nella persona del Prof. Fran- « zolini, senza però provvedere ad un « conveniente recapito per Lui nei lo- « cali dell'Ospitale stesso ».

Ma la realtà del fatto è ben differente: dacchè non solamente non fu provveduto al chirurgo consulente un *conveniente* recapito nell'interno dell'Ospitale, ma venne a lui ripetutamente e recisamente rifiutato *ogni e qualunque recapito*, e perfino gli si negò l'adesione in massima del medesimo.

Tale diniego fu mantenuto malgrado istanze reiterate sporte al Consiglio d'Amministrazione e corredate da motivazioni e da esempii di varii altri Ospitali che in casi identici fornirono di stanze e di ogni occorrente i loro consulenti onorarii, pregandoli per di più a voler tenere nell'Istituto, per un'ora al giorno, consulenza a vantaggio dei malati ambulanti esterni. Cosicchè il chirurgo consulente prof. Franzolini, a stretto rigore di tale draconiana disposizione, non potrebbe nemmeno entrare nell'Ospitale se non chiamato per consulto gratuito ad ammalati degenti nell'Ospitale.

Non si verificò poi mai, nei nove mesi che già trascorsero, che il chirurgo consulente sia stato invitato a visitare un ammalato, e, — senza essere profeti — si può predire — che il fatto non si verificherà giammai.

Privo di una stanza, di un tavolo, di una sedia a propria disposizione nell'Ospitale, il chirurgo consulente onorario non può che sedersi in gabinetto di letteratura dell'Ospitale, nè più nè meno di quello che può fare qualunque medico della città e della provincia.

Superfluo ogni commento!

Provvedimenti per l'ordine pubblico.

Sono parecchie sere che, con il pretesto dei regali ai bimbi per la Santa Lucia e per il Natale, il signor Domenico Bertaccini tiene esposto nelle vetrine del suo rinomato emporio un diavolo di roba che appariscono agli occhi di tutti così bella e seduttrice da far agglomerare dinanzi al negozio una quantità di persone. L'inconveniente non potrebbe essere più grave. Chi va da quelle parti, o deve far un largo giro od accontentarsi di andare avanti lentamente, fendendo la folla a stento.

Si capisce che ogni negoziante è padrone di far venire quelle novità che crede migliori e di esporle: ma il signor Bertaccini esagera, perchè ogni anno egli ne porta a Udine da Vienna, da Parigi, da Berlino e da Londra, e non è contento se non ha un sacco di cose nuove da esporre al pubblico. E sfido io, che a quel modo non si obblighi la gente a fermarsi! Ma l'autorità provveda, mettendo un centinaio di vigili urbani in prossimità del negozio, tanto da assicurare la libera circolazione. Massime poi questa sera, in cui le *vedute* saranno più stupende, in cui babbi e mamme accorreranno al negozio, allettati anche dal trasparente che dice vi sono pure giocattoli da venti, trenta e cinquanta centesimi — oltre quelli costosi: ve n'è per tutte le borse! — Vedremo se i cento vigili basteranno...

Elezioni commerciali.

Sono fissate per domenica 1 gennaio le elezioni commerciali nella sezione di Aviano, dove il 4 del corr. non si è nemmeno costituito il seggio.

Una visita del R. Prefetto, alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Ieri il R. Prefetto comm. Salvetti visitava la Scuola d'arti e mestieri, compiacendosi vivamente nell'apprendere che la scuola è quest'anno frequentata da 700 allievi, di cui circa 200 fanciulle, tanto della città come dei vicini comuni. Lamentò giustamente la strettezza dei locali, massime nella sezione femminile.

Quando entrò nell'aula per il disegno della Scuola festiva, non potè trattenersi dal riconoscere che la buona volontà non manca, vedendo parecchi alunni sulla trentina e perfino qualcuno di oltre quarant'anni! Che i locali sieno ristretti lo dimostra il fatto che alcuni degli allievi disegnavano... col foglio sul pavimento! E pensare che parecchi vengono anche da paesi discretamente lontani: Pagnacco, Campoformido Santa Maria la longa...

Elezioni dei probiviri.

La Giunta Municipale ha pubblicato il manifesto per portare a pubblica notizia che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con ordinanza 3 dicembre corr., ha fissato per domenica 25 dicembre corr., le elezioni parziali pel rinnovamento del Collegio dei Probiviri (industrie tessili), non essendosi nella Sezione unica di Udine per la classe degli industriali presentato alcun elettore alle urne nel giorno 13 novembre p. p.

Sono da eleggersi TRE membri della classe degli industriali dei Comuni di Udine e di Martignacco.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta o parte stampata.

La scheda deve essere di *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.; tuttavia non può ugualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e anche dopo le tre ore non sarà chiusa prima che tutti gli elettori presenti all'aula abbiano potuto votare.

Membri industriali. Uscenti: Billia avv. Paolo (per morte) Pantarotto Giovanni e Volpe comm. Marco (per sorteggio) che rimangono in carica: Marini Luciano e Spezotti Gio. Batta.

Sequestro d'un coltello.

Certo Leonardo Moro, abitante in via Castellana n. 36, dopo aver bevuti due quinti di vino nell'osteria di Montarini Leonardo in via Villalta, non voleva pagare e, siccome l'oste non l'intendeva così, cominciò a gridare. Levato poi di tasca un coltello lungo 20 centimetri, lo depose sul tavolo dell'osteria e fuggì. Venute le guardie di città sequestrarono il coltello.

Udinesi premiati.

All'Esposizione Universale di Digione (Francia), testè chiusa, i concittadini signori Lunazzi Arturo e De Candido Domenico ottennero alte onorificenze.

Il sig. Lunazzi pel suo liquore *Elixir Flora Friulana* ottenne il *grand-prix* e uguale onorificenza si ebbe il sig. De Candido pel suo *Amaro d'Udine*.

Il signor De Candido poi ha riportato grande diploma con medaglia d'oro, all'Esposizione d'Amburgo.

Piccole miserie.

Un povero vecchio di Chiavris fu travolto, jersera da alcuni velocipedisti.

— Certo Covis, passeggiando lungo la via di circonvallazione esterna fra porta Villalta e San Lazzaro, fu colpito da una sassata alla testa, lanciata da uno dei soliti monelli.

Ambulatorio Medico-chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Ubbriaco.

Fu dichiarato in contravvenzione, per ubbriachezza, Luigi Pacassi fu Angelo, d'anni 47 da Udine, via Superiore 57.

I feriti di sabato e domenica.

All'Ospedale civile vennero medicati: Bonomi Ferdinando di Antonio, d'anni 13, per ferita accidentale alla mano destra, guaribile in dieci giorni; Marcin Francesco di Pietro d'anni 40, nato a Gratz, residente a Udine, per ferita al capo, riportata in rissa, guaribile in sei giorni; Tami Giuseppe, fu Giuseppe, d'anni 28, per ferita accidentale alla faccia, guaribile in tre giorni.

Venne ieri medicato all'Ospitale Giovanni Vacchiani fu Antonio d'anni 24 per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, guaribile in cinque giorni.

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.56
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Ringraziamento

La moglie, i figli, le figlie, il genero, le nuore del defunto signor *G. Batta Missini* nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo marito e padre trovarono grande lenimento al loro dolore nell'animo benevolo e gentile di tante persone che vollero manifestare la loro stima ed affetto verso il dilettissimo estinto. Rendono a tutti le grazie più vive; ed in special modo si mostrano riconoscenti e grati all'ill.mo signor Co. Nicolò Mantica, Presidente del Monte di Pietà, all'esimio signor Direttore, ed a tutti gli egregi impiegati che di loro presenza si degnarono onorarne i funebri.

Si chiede poi venia delle involontarie omissioni che in tali circostanze sogliono facilmente avvenire.

La famiglia Missini riconoscente.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 dicembre a Lire 107.23.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 dicembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.15.

LOTTO

Estrazione del 10 Dicembre

Venezia	25	51	81	7	37
Bari	71	90	44	40	40
Firenze	60	65	11	47	64
Milano	48	35	30	25	18
Napoli	7	2	18	66	24
Palermo	41	89	56	66	80
Roma	82	60	9	55	78
Torino	6	53	59	8	63

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per 25 centesimi di lupini. — Grosso Santa di Antonio, d'anni 53, da Sedegliano, per aver rubato dei lupini per un importo di 25 centesimi dal campo di Felice e Santo Cucchini, si buscò otto giorni di reclusione.

Truffatore condannato — Fu condannato a 9 mesi di reclusione, dei quali 7 1/2 di segregazione cellulare e lire 600 di multa, certo Fiora Lodovico Emanuele fu Nicolò, d'anni 32, nato a Porto Buffolè, residente a Venezia, agente di commercio, perchè colpevole di truffa di una bicicletta del valore di lire 300 a danno di Menegazzi Pietro di Codroipo.

Per 25 centesimi d'uva. — Blasich Anna Maria di Giuseppe, d'anni 16, Rosa, d'anni 14, e Pietro, d'anni 12, da Precenicco, erano imputati, d'aver rubata una quantità d'uva per l'importo di 25 centesimi da un fondo aperto di proprietà della signora Hirschel. Il tribunale condannò le due sorelle a 3 giorni di reclusione e assolse il fratello per non aver preso parte al fatto.

Assoluzione — Laurencing Stefano fu Martino d'anni 67, da Montefosca, imputato di ingiurie a danno di Specogna Antonio, fu assolto per inesistenza di reato.

PRETURA DI CIVIDALE.

Motivazioni che non sussistono

A proposito di un processo per « frode in commercio » svoltosi venerdì avanti la Pretura di Cividale di cui s'è dato pubblicammo una dettagliata relazione, *un curioso* che assisteva all'udienza ci scrive per chiederci come mai il nostro cronista abbia potuto dire che il vice Pretore dottor Stringari pronunciò sentenza *bene motivata*, mentre invece si limitò a pronunciare il solo *dispositivo*!

Abbiamo potuto verificare che il *curioso* ha proprio ragione!

Forse il nostro corrispondente, per la stima che nutre per quell'egregio magistrato immagina che la sentenza riescirà bene motivata.

Del resto la parola è ora al giudizio d'Appello.

Voci dei privati.

L'ultima

A proposito del Ballo Sport.

Non intendo di replicare a quanto disse l'onorevole Senatore Pecile sul *Giornale di Udine* — bastando le spiegazioni offerte per tranquillare chiunque si interessi del buon andamento della Società di Ginnastica.

Il mio voto che l'accordo fra le due Società addivenga, fu esaudito; ed ora, non prima dei miei articoli, che il Senato e Pecile, benemerito Presidente del Comitato per l'educazione fisica, ed il Generale Giacomelli, zelante Presidente della Società Udinese di Ginnastica, si sono affiatati, spero che tutto andrà nel miglior modo ed a vantaggio delle istituzioni.

Devo però dichiarare che se ho sollevato la questione a mezzo di questo giornale, egli è appunto perchè nel Resoconto della seduta del Comitato dell'educazione fisica, si parlava di ballo sport e concorso scolastico senza nominare la Società di Ginnastica che lo scorso anno ebbe l'idea di dare il ballo, data questa da un gruppo di *soci appartenenti alla Società stessa.*

E con questo ho finito. *C. C.*

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 dicembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 14
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 26.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ermenegildo Cedutti fornaciaio con Enrica Bratto operaia — Alfonso Trenti possidente con Noemi D'Agostini agiata — Pietro Minotti servo con Ermenegilda Valle contadina — nob. Sebastiano Montegnacco possidente con Clotilde Lanfrit possidente — Pietro Agosto muratore con Maria Marchiol operaia — Pietro Romanin carradore con Anna Chiandotti casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Topan agente di commercio con Anna Barileri casalinga — Alfredo Salsilli fabbro con Rosa Ciocchiatt seggiolaia — G. B. Palma sarto con Elisabetta Codutti operaia — Domenico Del Gobbo fornaciaio con Maria Smarotto sarta.

Morti a domicilio.

Maria Romanelli fu Giuseppe di anni 75 contadina — Caterina Cedermas-Del Bianco fu Filippo di anni 86 pensionata — Luigi Pozzi fu Giovanni di anni 74 agricoltore — Giovanni ...elli fu Giacomo di anni 35 agricoltore — Maria Maretto-Deganutto di anni 70 contadina — ...vio Zenarolla di Domenico di mesi 6 — Maria Pozzi di Antonia di anni 12 contadina — G. B. ...issini fu Francesco di anni 76 pensionato — Pietro Magrini fu Domenico di anni 68 fornaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Duca-Puppini fu Leonardo di anni .. casalinga — Francesco Pinosa fu Valentino di anni 54 fabbro — Giov. Batt. Piazzotta di Giacomo di anni 47 muratore — Giuseppe Terraldi fu Pietro di anni 86 falegname.

Totale n. 13.

dei quali 2 non appar. al comune di Udine.

—

Vendita immobili. — L'esattore del Comune di S. Giorgio Nogaro fa noto che nel 25 gennaio prossimo, davanti la r. Pretura di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto, di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

— Borean Angelo fu Gio. Batta di Castions di Zoppola, fa vendere, in odio a Gerarduzzi Sante fu Antonio di Pescicanna, alcuni stabili ubicati in Comune censuario di Fiume con Pescincanna. L'asta seguirà il 17 gennaio davanti il Tribunale di Pordenone.

— La signora Ferrante Dolfina fu Francesco di S. Vito al Tagliamento, fa porre nel 7 febbraio prossimo, davanti il Tribunale di Pordenone, in odio ai signori Valle Valentino e Zamparo Maria coniugi di S. Vito al Tagliamento, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di S. Vito al Tagliamento.

Lavori pubblici. — Un secondo esperimento d'asta verrà tenuto, il 22 corr., per l'appalto dei lavori di sistemazione della piazza di Teor, sul dato di lire 1943.81, nel 22 dicembre corr. alle ore 10 ant. davanti al sindaco del Comune medesimo.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Anche i mercati della trascorsa settimana furono discretamente animati con buon numero di compratori, per cui andarono conclusi parecchi affari con prezzi in buona vista.

Abbastanza domandati furono i buoi grassi da macello e così pure le vacche, ma di qualità fina.

Vitelli — Avvicinandosi le Feste, il commercio di questo genere va diventando più attivo, stante la previsione di una abbondante consumazione. Epperciò segnalansi numerosi affari, con sostenutezza nei prezzi.

Majali — Siamo nel forte delle macellazioni di questi animali, e ciò non solo da noi, ma sopra tutte le piazze d'Italia. La merce però vi è a sufficenza, perchè in nessuna piazza si lamentano ostacoli commerciali sui mercati, fatta eccezione però di certe altalene nei prezzi, procurate da astuti commercianti.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava:

Buoi	da L. 115 a	120
Vacche	» 95 »	105
Vitelli	» 70 »	75

—

Sacile, 9. — Animali qui venuti in discreto numero; però mancano i soliti incettatori di Lombardia e Toscana, forse perchè oggi vi era mercato anche a Oderzo ed altrove. Gli affari conchiusi si limitarono alle vaccine con o senza lattonzoli ed a vitelli presso l'anno; i prezzi furono stazionari. La carne venne richiesta da molti e specialmente dai macellai di Venezia; pagossi da L. 105 a 115 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello, pure ricercati e pagati da L. 66 a 70 al quintale di peso vivo.

Suini grassi calmi, perchè i consumi sono limitati e pagati da L. 95 a 98 al quintale di peso netto.

Foraggi.

Mercati sufficientemente forniti di foraggi con molti compratori, perciò la merce posta in vendita trova facile il collocamento.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella trascorsa settimana:

Fieno nostr. dell'Alta da	L. 5.— a	5.50
» » bassa »	» 4.— »	4.50
Erba Spagna	» 6.50 »	7.—
Paglia	» 3.— »	3.50

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.50
Carnia	» 2.30
Slavo	« 2.25

Mercati cividalesi.

Cividale, 10 dicembre.

Bovini: Molta affluenza di bestiame, oggi, al nostro mercato: circa 1200 capi; però, affari relativamente magri e prezzi stazionari, se non in ribasso.

Suini: Anche questo mercato riescì oggi animato, tanto per il concorso, come per le contrattazioni seguite.

Uova: vendute 60000 da l. 90 a l. 93.

Burro: venduto quint. 5 da l. 2 — a l. 2.20.

Frutta: Nocciole da l. 25 a 30 — Pere da l. 15 a l. 35 — Susine a l. 40 — Noci da l. 20 a l. 30 — Uva da l. 25 a 45 — Fichi a —. — Marroni da l. 15 a l. 20 — Castagne da l. 9 a l. 15.

Mercato della seta.

Milano, 10. — Quantunque sempre attivo e con affari numerosi in ogni genere di seta, il mercato ha lasciato intravedere le difficoltà oramai cresciute dell'intendersi fra venditore e compratore.

I nostri incaricati pegli acquisti vogliono prima convincersi che il rialzo avvenuto sia cosa seria ed abbia a mantenersi, nel quale caso essi riprenderanno anche con maggiore lena le compere, che pur necessitano alla fabbrica.

Intanto molti dispacci odierni dall'estero fanno adesioni alle richieste d'aumento dei nostri detentori.

Crediamo che la settimana prossima sia riservata a numerose transazioni, e che non si retrocederà nei prezzi attuali, ma piuttosto si proseguirà nella salita; di questo parere è del resto anche tutto l'Estremo Oriente.

LIBRI NUOVI.

Fiori, fiori e fiori — *Calendario perpetuo per le signore* — Roma, E. Voghera editore, 1899.

È un libro perpetuo, da consultarsi con profitto ogni giorno, redatto con molta cura e stampato con un'arte infinita: non è davvero un'esagerazione il dire che questo libro così curioso e interessante è superiore a ogni elogio, e tipograficamente è un vero gioiello, di quelli che da un certo tempo ci ha abituato a vedere l'editore della *Piccola Collezione Margherita*. Questo libro, vera raccolta di fiori, è dedicato alle signore, ma non è vero che sia esclusivo per esse, perchè è adatto per chiunque abbia buon gusto e il senso raffinato del bello. Esso si compone di tante pagine, quanti sono i giorni dell'anno, elegantemente stampate a tre colori, ed ogni pagina offre ai suoi lettori una vera enciclopedia, poichè contiene: il santo del giorno, la derivazione, l'etimologia e la spiegazione del nome portato dal santo che ricorre, il simbolo d'un fiore — per modo che questo è il più completo *linguaggio de' fiori*, dandone il significato di 366 — un proverbio, un motto d'un autore celebre italiano o straniero scelto con grande acume, una massima della Sacra Bibbia, e infine... un'indovinata rubrica intitolata *I miei appunti* dove si possono segnare i ricordi della giornata. È un libro insomma ricco e bello e degno d'adornare il salotto e le scrivanie di chiunque ama le cose eleganti.

Ai Soci Provinciali

Siamo in dicembre, cioè nel dodicesimo mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali non avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina-vaglia, l'importo dell'anno che sta per compiersi.

Lo specifico forestale.

L'autore del Ricciardetto, in barba al divino Ariosto che ideò la salita di Astolfo al mondo della Luna onde reperirvi il senno d'Orlando, da uomo pratico com'era, sostenne invece che la pazzia di questo Paladino fu guarita in ben altra maniera, come si rileva dai seguenti versi:

« E ritornaro Orlando in sanitate
Molt'acqua, poco pane e bastonate. »

Si attribuisce a Maria Teresa imperatrice d'Austria, donna di spiriti regi, il trovato del bastone quale stromento di militar disciplina. Quest'arnese lo vidimo pur noi penzolare dal fianco dei graduati di *bassa forza*, i quali pareva che se ne andassero alteri, forse scambiandolo per simbolo del comando. Ma quelli che, nati dopo, non potessero averne memoria, leggano le poesie del Giusti, ove dice che trovandosi a Milano ed assistendo alla Messa di reggimento in Sant'Ambrogio, fu talmente commosso alle verdiane melodie dei *Lombardi alla Prima Crociata*, che al solo ricordarsene proruppe in questa esclamazione:

« Qui, se non fuggo, abbraccio un caporale
Con la sua brava mazza di nocciuolo,
Duro e piantato lì come un piuolo. »

Del resto, Maria Teresa, se ne fu la inventrice, sarebbesi scolpata con delle buone ragioni. Dominava popoli di svariatissime razze, non altrimenti domabili che con la forza brutale, sordi alla voce del comando e della persuasione; e per conseguenza le milizie di tanti e così diversi Stati non suscettibili d'essere tenute in freno e di sottomettersi se non col terrore, con punizioni corporee le quali, cominciando dalla prigionia, dal digiuno, dalle vergate e dai lavori forzosi, la finivano talvolta con la fucilazione. E poi si trattava di quegli amiconi delle robe altrui, di que' benedetti Croati d'una volta, per i quali si rendeva più che mai necessario lo *specifico forestale*; e che Maria Teresa lo avrebbe introdotto unicamente per essi, qualora il principio d'uguaglianza dei Codici non avesse fatto parte delle sue tradizionali norme di governo.

Il rigido sistema di adoperare il bastone durò nel vicino Impero fino alla metà del presente secolo, e poi cessò, forse perchè la nuova civiltà europea, e la credenza che anche nelle milizie germaniche la ragione cominciasse a penetrare, indussero a far uso di mezzi correttivi più adatti ai nuovi tempi.

Se questa mitigazione disciplinare potè aver luogo fra popoli ritenuti incorreggibili e sotto governi assoluti, è ben naturale che l'uso del bastone non sarebbesi allora introdotto in que' paesi ove mai sussistette e fra popoli sedicenti progrediti nella civiltà e di miti costumi.

Cinquant'anni or sono, adoperavasi il randello anche contro i piccoli delinquenti più o meno recidivi, o turbatori dell'ordine entro le mura carcerarie; ma ora anche qui si allargò la mano, e clemenza prese il sopravvento, forse nel riflesso che il bastone, parlante con un linguaggio suo proprio, fosse meno persuasivo delle ammonizioni fatte con i più ricercati vocaboli della Crusca.

In altri tempi, la verga aveva qualche parentela con il catechismo e con la grammatica nelle scuole. Questa adoperavasi a seconda dell'indole eccitabile, dell'insegnante e della caparbietà degli alunni, i quali, del resto, si mostravano assai meno irriverenti ed indocili che non lo sieno i loro successori del tempo attuale; in cui al maggior bisogno di punire si son contrapposte le blandizie della correzione, e quindi la inutilità della correzione stessa.

Nelle famiglie poi, in omaggio al principio che la raddrizzatura d'una pianta si ottiene quand'essa è giovane e non è più possibile quando il tronco si è fatto robusto, un pezzo di legno di qualsiasi dimensione non mancava mai appunto allo scopo che le parole amorevoli, le riprensioni e le minaccie tornavano infruttuose. Il randello nell'esercizio delle sue funzioni, era un oggetto abbominevole per i giovanetti; ma questi, giunti all'età del giudizio, benedicevano quella mano che, suo malgrado, lo aveva adoperato con evidente loro vantaggio.

Ora il bastone, la verga, la frusta, lo staffile e simili, non sono altro che arnesi da museo; e lungi dal credere che l'ufficio loro fosse stato dagli avi nostri ritenuto necessario per inculcare la moralità e la creanza a quelli cui non bastavano le semplici parole, si maledice alla passata barbarie, che ne faceva uso.

Per cui i giovanetti insolenti, ribelli, ostinati, incorreggibili, trattati assai meglio dei buoni perchè più di questi fanno paura, e creduti intelligenti a segno di avviarsi da soli sul retto sentiero; adulti che sieno, per lo più la finiscono con lo infliggere ai propri educatori certe bastonature morali che son peggiori di quelle materiali che da fanciulli si sarebbero meritate.

Le famiglie, le scuole e la società stessa, hanno presentemente forti motivi di lagno intorno al procedere della nuova generazione. I padri dovrebbero assai preoccuparsi di tale condizione di cose.

F. B.

Notizie telegrafiche.

Un discorso dell'imperatore Guglielmo

sulla situazione internazionale.

Berlino, 11. L'Imperatore ricevette a mezzodì la presidenza del *Reichstag*. Disse che quantunque la Germania si trovi in relazioni pacifiche ed amichevoli con tutte le Potenze la situazione internazionale merita grande attenzione.

Pertanto, soggiunse, il completamento ed il perfezionamento dell'esercito, chiesti dal Governo sono necessari.

Una fogna sfondata.

Barcellona, 11. Una fogna in costruzione si è sfondata. Vi sono diciotto morti.

L. ... MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

IL FERRO-CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE ?? — VOLETE LA SALUTE ??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI & C. MILANO

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Med. d'Oro 1889 — Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi

Bologna — PER SOLO USO ESterno — Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONI

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **Saison** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito: Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia *(Francia).*

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

PER VIVERE IL DOPPIO

Il tempo che si passa dormendo, moralmente non è vivere. Perciò, l'uomo cercò sempre di combattere le tenebre della notte con le sue invenzioni. E deve trovarne un assortimento maggiore che all'

EMPORIO BERTACCINI?

Basta passare davanti alle sue stupende vetrine: se ne resta abbagliati. Lumiere ad olio, a petrolio d'ogni fatta: candelabra, bracciale, lampadari — piccole, grandi, colossali — un assortimento invidiabile. E tutto secondo gli ultimi perfezionamenti; i quali il signor Bertaccini, da vero progressista, applica anche a qualunque lumiera vecchia. E si hanno così luci chiare, tranquille e di pochissimo consumo.

Il non plus ultra

però lo ha trovata anche quest' anno, con i

BECCHI

e tutto l'apparato completo per il gaz ad incandescenza, con reticella e tubo di scarto e tutto ciò per

METÀ PREZZO

di quelli finora praticati. Cose da non credere se non si provano — con gli occhi, per ammirare la luce perfettissima: con il taccuino, per pagare la tenue spesa richiesta.

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire: Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.

In tutte le Farmacie.

IN UDINE: Giacomo Comessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris, farmacisti - Francesco Minisini negoziante.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di cinti, sospensori, oggetti di gomma elastica e caucciù - Specialità nazionali ed estere e di propria fabbricazione - Acque minerali - Droghe medicinali - Preparati chimici - Oli medicinali.

RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE per la vendita all' ingrosso in Udine e Provincia:

Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI e COMP.

premiati Stabilimenti a Vapore: **Bologna, Pesaro, Torino.**

Ossigeno compresso purissimo

(Elettrolisi dell' Acqua)

sistema brevettato GARRETI

Gazometri da litri 100, 200 e più.

Capsule Elastiche Gelatinose

Dott. Hiegår

consigliate dalle più illustri celebrità mediche per guarire il più forte **mal di capo**

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco